

→ **Il giovane** cresciuto nella Lazio, protagonista in Inghilterra dopo il gol segnato all'Aston Villa
 → **«Rapimento» calcistico** del Manchester ma regole e soldi spingono i talenti italiani all'estero

Premier, il Vallo di Macheda

Un romano incanta gli inglesi

Il campo del vicino a volte è più rosso, il colore della maglia di Federico Macheda, l'ultima stella italiana sbocciata lontano dal suo paese. È già una star, in Premiership, questo ragazzo allevato a Formello.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Le vene del collo gonfie, la maglia rossa che sventola come una fiamma, una corsa sfrenata verso la telecamera, un urlo da diciassettenne nel boato tremendo dell'Old Trafford, le prime pagine di tutti i giornali che contano. Federico Macheda, piedi in fuga verso il paradiso della Premier League, è già entrato nella storia del campionato 2008-2009, e il suo siluro all'Aston Villa, oltre il 90', quando il fiatone del Liverpool era ormai incombenente, è già passato mille volte sulle tv di tutta l'Inghilterra, dell'Europa intera. Federico Macheda, 17 anni, ex degli Allievi della Lazio, è già diventato famoso prima ancora di volerlo, prima ancora di sapere cos'è il calcio, cos'è l'Old Trafford che assaggiava per la prima volta, e al primo tocco di palla, in pratica, l'ha conquistato.

SIR ALEX E IL BAMBINO

Controllo di interno, difensore da una parte, destro dall'altra, sul secondo palo, imprevedibile, e poi una corsa disperata, pazza. «Mach the knife», il coltello, titola lo Star Sport, «Mach of the day» sul Daily Sport e sul Sun. Pazzesco. Ferguson saltellava, per il gol e per l'affare. Un campione, forse un fuoriclasse, «sommiglia a Cristiano Ronaldo», iniziano i paragoni. In Italia forse nemmeno in Serie B ci sarebbe posto per lui. Ma la storia di Federico «Kiko» Macheda è quella di un rapimento. Calcistico. Kiko giocava negli Allievi della Lazio. Faceva catterve di gol. Gli emissari dello



Federico Macheda dopo il gol al debutto in Premier: aveva segnato anche all'esordio nella formazione Under 18 dei Red Devils

United, in missione a Roma per Malomo nel 2007, si innamorarono di lui, del suo destro, della sua qualità. In Italia i ragazzi sotto i 16 anni non possono firmare contratti professionali. In Inghilterra sì. Kiko fu prelevato con tutta la famiglia, al padre venne dato un lavoro a Manchester, a Macheda la maglia rossa e un pallone per divertirsi e diventare un campione. Compirà 18 anni il 22 agosto, guadagna 8000 euro al mese, ha in tasca un triennale. Lotito lo conosceva bene: «Sapevamo che è forte, ma non potevamo metterlo sotto contratto. Il Manchester poi ha fatto un lavoro sporco ci ha scippato il giocatore offrendo alla famiglia una posizione economica importante. Non è moralmente accettabile, pare il mercato delle vacche».

La storia di Macheda è assai simile a quella di Davide Petrucci, 18 anni, nato nella Roma, talento formidabile, più volte paragonato a Francesco Totti. La società giallorossa gli

Union «verde» Nel campionato inglese i giovani giocano segnano e vincono

aveva offerto un contratto da 1500 euro al mese. Lo United gliene dà 10 mila. Scelta ovvia, altro talento emigrato e pronto a sbocciare in un calcio più sano e felice. Mentre la Serie A si arricchisce di vecchi mestieranti - alcune rose sono imbarazzanti per età media, i quarantenni che normalmente sarebbero già a casa o nel-

le serie minori a insegnare calcio, da noi giocano 40 partite l'anno -, in Inghilterra i giovani giocano, segnano, vincono. Prima di Macheda e Petrucci era toccato a Giuseppe «Joe Red» Rossi, talento grandioso scippato dallo United al Parma. Ma anche di Arturo Lupoli, anche lui passato dal Parma all'Arsenal a 16 anni, non ancora esploso, ora a spasso per la B inglese, nello Sheffield United. Storie più o meno felici, più o meno di successo. A 18 anni anche Rino Gattuso andò in Scozia, ai Rangers, prima di sentire la saudade e tornare a Salerno e lì diventare Ringhio. Così Samuele Dalla Bona, spartito tra il Chelsea e il Milan, una partenza affrettata, una carriera finora deludente. Enzo Maresca preferì il West Bromwich Albion alla primavera del Cagliari, Raffaele De Martino

Foto Ansa